

**RAPPORTO DELLA RIUNIONE INTER-AC ORGANIZZATA DALLA DG MARE, 19 MARZO 2014, BRUXELLES**

Ordine del giorno (allegato 1):

- 1 Obbligo di sbarco;
2. Regolamento "Omnibus";
3. Consultazione sul nuovo quadro di misure tecniche;
4. Aggiornamento sui piani pluriennali.

La delegazione del (R)AC MED era composta dal Presidente Giampaolo Buonfiglio, dal vice Presidente Gerard Romiti, dal Segretario Esecutivo Rosa Caggiano, e in qualità di osservatore Kevin Leleu, coordinatore sull'attuazione dell'obbligo di sbarco incaricato dal CNPMEM.

1) Ernesto Penas ha aperto i lavori precisando che la CE potrà stabilire il *de minimis* ad un livello massimo del 5%, solo se riceverà dei piani di gestione su cui lavorare. Sollecita gli AC affinché agiscano in modo proattivo nel collaborare con gli SM e **presentare un piano rigetti non oltre la fine di maggio**, ovviamente per quanto riguarda i piccoli pelagici. Chiude l'intervento chiedendo ai presenti lo stato di avanzamento dei lavori sull'obbligo di sbarchi.

Il NWWAC prende la parola e manifesta la sua preoccupazione per la tempistica ristretta che si ha a disposizione.

Penas ammette che il tempo a disposizione è poco e che gli SM dovranno valutare qual è il modo migliore per predisporre questo piano di gestione. E ribadisce che anche nei bacini dove la discussione è avanzata (regione baltica ad esempio), ciò non significa che non vi sarà bisogno di apportare delle modifiche/correzioni al piano e non si può pretendere che questo piano possa essere perfetto già dall'inizio.

Giampaolo Buonfiglio prende la parola e preliminarmente ricorda che in Mediterraneo l'obbligo di sbarco dei piccoli pelagici per il traino pelagico e la circuizione riguarderà solo 4 specie soggette a taglia minima, oltre il tonno rosso che ha una gestione separata. L'obiettivo principale per poter gestire gli effetti della nuova norma consiste nella individuazione dei punti dove sarà possibile raccogliere questo prodotto (scarti costituiti da sottotaglia e non) e consegnarlo all'industria, definendo di conseguenza le aree dove questo non sarà possibile. Il problema maggiore è la quantificazione previsionale di questo prodotto nei due casi: nelle aree dove dovrà/potrà essere sbarcato e lavorato e nelle aree dove non si potrà che continuare a rigettarlo in mare per impossibilità di lavorarlo a terra. Precisa che questo prodotto, fino ad oggi illegale, è stato rigettato

senza una registrazione specifica e distinta dal totale degli scarti, e che quindi manca una base di dati scientifici. Buonfiglio informa che, per questa mancanza di base scientifica il GL del MEDAC riunito recentemente sulla proposta del Regolamento "Omnibus" propone che per i primi due anni dall'entrata in vigore dell'obbligo venga concessa dalla CE una % forfettaria di *de minimis* stabilita rispetto alla cattura totale del prodotto dei piccoli pelagici, dato che lo STECF non potrà ricevere dati attendibili sul sottotaglia. Si augura che il MEDAC sarà in grado di formulare una proposta o bozza di progetto a breve anche perché si sta cercando di attivare un dialogo tra Italia Slovenia e Croazia per una raccomandazione congiunta dei 3 Stati membri per quanto riguarda l'Alto Adriatico, ed usufruire così delle opportunità offerte dalla regionalizzazione introdotta con la riforma. Il MEDAC ha già comunicato alle 3 Direzioni Generali della Pesca la sua disponibilità per svolgere la funzione di coordinamento, ed auspica che si avranno a breve segnali positivi. Il Presidente spera che nel corso della riunione del gruppo di lavoro che si terrà in Slovenia i primi di maggio saranno già pronte delle bozze di piano sugli scarti sia relative ai singoli SM, sia a più SM in raccomandazioni congiunte, ciò anche per avere il tempo di verificarne con lo CSTEP i contenuti prima di procedere alle trasmissioni formali entro la seconda metà del mese.

Il PELAC comunica che alla fine dell'anno scorso avevano preparato un documento sugli scarti, e ieri hanno presentato delle raccomandazioni sull'uso della percentuale del *de minimis* nel pelagico. Il piano completo sarà disponibile nell'aprile di quest'anno.

2) Penas passa a presentare la proposta di regolamento denominata "Omnibus", proposta che non vuole istituire una nuova politica ma una nuova base per il legislatore. Lo scopo di questo atto legislativo è di garantire che con l'entrata in vigore dell'art.15, relativo all'obbligo di sbarco dei piccoli pelagici, non ci saranno delle lacune legislative, si tratta soltanto di un allineamento tecnico. Riguardo all'adozione di tale proposta di regolamento i tempi sono molto stretti anche per via delle prossime elezioni del PE, che in particolare potrebbe non consentire la modifica del regolamento sul controllo. A tal riguardo precisa che se nel caso in cui i colegislatori non faranno a tempo ad adottare l'atto legislativo in questione il divieto di rigetto entrerà comunque in vigore. Penas apre il dibattito.

Il Presidente Buonfiglio informa i presenti che il GL riunitosi a Barcellona all'inizio di marzo ha formulato una bozza di parere che riporta i contenuti della discussione, ed avviato la procedura per trasmetterlo alla DG MARE. I partecipanti del GL hanno concordato che questa proposta di regolamento vada al di là del semplice allineamento tecnico, e che ci sono delle norme che rappresentano un appesantimento giuridico, operativo e burocratico. In particolare, menziona gli articoli che modificano il Reg. sul controllo dove è stato rimarcato come vi sia un appesantimento burocratico nel caso dell'abolizione del limite dei 50 kg di cattura/specie per l'annotazione nel logbook, che comporterà l'annotazione di ogni singola specie. Inoltre, vi sono state delle critiche generalizzate sul controllo elettronico a distanza, sullo stivaggio separato a bordo e sull'obbligo di tracciabilità per prodotti non destinati al consumo umano diretto. La bozza di parere propone inoltre che vi sia la previsione di un periodo di flessibilità per almeno i primi 2 anni nel considerare eventuali infrazioni al nuovo obbligo tra le infrazioni gravi del Reg. IUU. Oceana e WWF hanno formulato osservazioni di segno opposto che sono puntualmente annotate nel parere. Conclude il



suo intervento dicendo che la preoccupazione diffusa nel Mediterraneo continua ad essere quella della creazione di una filiera parallela per tutto il *by-catch* e sottotaglia e che questo meccanismo non faccia altro che incentivare questo tipo di catture.

Il NSAC comunica che a breve invierà i suoi commenti su questa proposta di regolamento che riguarderanno anche delle modifiche nel testo di tipo tecnico.

Penas interviene per fare presente che riguardo allo stivaggio separato, ci deve essere un sistema che separa il pesce che va al consumo e quello che non è destinato al consumo umano, ma il regolamento contiene tutta una serie di deroghe. Ribadisce che l'Omnibus vuole solo eliminare delle lacune legislative.

Il Presidente Buonfiglio fa presente che le difficoltà operative a bordo dipendono da vari fattori, e nel corso del GL i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori hanno rimarcato che questo lavoro aggiuntivo a bordo andrà a carico dei pescatori. Inoltre, la separazione del pesce allunga i tempi di lavorazione incidendo nei tempi di riposo tra una operazione e l'altra di pesca. Questi problemi operativi possono sembrare secondari, ma in determinate condizioni non lo sono (ad esempio a bordo di imbarcazioni medio-piccole ed in condizioni meteo-marine avverse) ed in molti casi può essere veramente arduo attuare un lavoro di annotazione e stivaggio così meticoloso come proposto nella bozza di regolamento. Conclude il suo intervento dicendo che anche se è vero che sono previste delle deroghe, la loro attuale formulazione crea solo più confusione. Il rischio che si corre è che se la norma risulta confusa e non pienamente applicabile, ancora prima che non condivisa, il pescatore tenderà a non applicarla affatto.

Penas interviene per incoraggiare gli AC a presentare i loro commenti/pareri, per discuterne al trilogio.

- 3) Penas passa a presentare la consultazione sulle misure tecniche il cui scopo è di effettuare una semplificazione normativa, una gestione delle misure tecniche in cui si dia più voce agli organi decentralizzati. Il documento della consultazione è volutamente generico e generale, l'idea è di creare un regolamento quadro in codecisione che contenga un minimo di regole comuni che porti verso una regionalizzazione, non è necessario avere delle regole così dettagliate, così come è avvenuto nel passato.

Il BSAC precisa che affinché vi sia una parità di condizioni ci dovrebbero essere le stesse regole per tutto il bacino del Baltico. Penas risponde dicendo che quando si parla di decentramento si cerca di fare in modo che la regionalizzazione sia applicabile a tutti i Paesi e non solo quelli europei.

Il NSAC invierà un documento con delle precisazioni ribadendo prima di tutto che bisogna evitare di prevedere delle misure troppo prescrittive in un regolamento e auspica che in futuro invece di indicare la maglia da usare si indichi una percentuale da rispettare. Penas condivide che l'intenzione è quella di essere meno prescrittivi, ma questo cambiamento di rotta non dipende solo dalla CE, bisogna anche creare la fiducia tra gli SM.



Il Presidente Buonfiglio si dice colpito da questo nuovo approccio che se fosse portato avanti si tradurrebbe in una rivoluzione copernicana, visto che finora sulle misure tecniche si è fatto il contrario. La piccola pesca almeno in Mediterraneo è contraddistinta dall'uso di tanti attrezzi da pesca diversi che anche sulla stessa specie bersaglio adottano sistemi diversi in zone diverse. Fa presente che la critica principale alle misure tecniche in vigore è che questa ha imposto l'appiattimento di queste diversità e la omologazione su un unico modello di tradizioni e culture della pesca specifiche di ciascuna regione mediterranea. Auspica che un approccio basato sulla fiducia (invece che sulla "caccia al furbo") porti ad un azzeramento di questo sistema. Conclude il suo intervento dicendo che se si andasse a rivisitare gli attrezzi bisognerebbe ricominciare dalla analisi dell'impatto di ogni singolo sistema di cattura con un approccio analitico che potrebbe anche ricucire la profonda rottura di fiducia tra tanti pescatori e le Istituzioni.

Penas sollecita gli AC affinché inviino un contributo alla consultazione.

- 4) Ernesto Bianchi passa a presentare lo stato dell'arte sui piani pluriennali di gestione che sono necessari per l'applicazione della nuova PCP. Comunica che dopo un'ulteriore riunione con la task force, prevista agli inizi di aprile, vi sarà la conclusione di una sorta di accordo programmato. Conclude dicendo che gli AC saranno informati non appena si avrà una tempistica convenuta. Auspica che dopo Pasqua la DG MARE potrà fornire ulteriori informazioni.

Conclude i lavori Lowri Evans che si scusa per non essere stata presente alla riunione. Sull'obbligo di sbarchi comunica che la DG MARE si è resa conto di aver creato un meccanismo alquanto complesso e che l'auspicio è che si debba fare il meglio possibile con gli strumenti a disposizione. Evans fa presente che la DG MARE vuole agire da facilitatore dell'applicazione dell'obbligo di sbarchi, si tratta di fare un'interpretazione di buon senso sapendo che alla base c'è una conoscenza imperfetta dei dati. Comunica che sulla regionalizzazione vi sono stati dei progressi con l'estensione del modello baltico fin quasi al bacino mediterraneo. Inoltre, ci tiene a precisare che il *de minimis* deve essere utilizzato in maniera residuale (*unwanted catch*), ossia serve solo a far fronte a tutto quello che non può essere risolto in altro modo. Lo scopo della proposta Omnibus è di predisporre un quadro giuridico per dare certezza giuridica ai pescatori che saranno soggetti agli obblighi di sbarco da gennaio 2015. Infine, conclude il suo intervento dicendo che sui piani di gestione pluriennale auspica che i colegislatori cercheranno di raggiungere un accordo entro aprile.

Il BSAC chiede quando saranno pubblicati gli atti delegati sul funzionamento degli AC. Penas risponde che dovrebbero essere pronti per la fine di maggio.

\*\*\*\*

